

Seminario Prof. O. Carpenzano

ARCHITETTURA. TEORIE E PROGETTO GIÀ COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA (SCUOLA DI DOTTORATO IN INGEGNERIA
CIVILE E
ARCHITETTURA)

Anno accademico 2008/2009

Ciclo 24°

Studente Alessio Bonetti matr. 1082060



Mi son cercato e ritrovato in questa opera su indicazione dell'amica Mariella Tesse
M. Дискамп, "Le grand verre"

LO SPETTATORE GENEROSO, OVVERO, L'ALTRA FACCIA DELLO SPECCHIO

ARCHITETTURA come PROCESSO DIDATTICO
PROGETTO come SVOLGIMENTO METODOLOGICO
COSTRUZIONE come MONTAGGIO LINGUISTICO

Le città contemporanee, in continua crescita radiale annunciano un'archeologia di superficie. L'archeologo del futuro userà la bicicletta, non la tomografia!

Allontanandosi dal centro i nuovi interventi lasciano alle spalle vuoti di degrado.

Bombardamenti, sventramenti, disattenzione, speculazione aprono possibilità di intrusioni puntuali su spazi svuotati, dimenticati o incompiuti.

Interventi su minime superfici o addirittura senza superficie come le facciate cieche (o, a volte, accecate).

Un'occasione unica di donare la vista.

Ma chi dona? E a chi?

Cosa? La vista.

La vista! a chi?

L'architettura contemporanea è cieca e invisibile. Cieca perché non vede, invisibile perché indecifrabile.

L'architetto esegue col progetto un esercizio di vanità e di narcisismo pur essendo incapace di specchiarsi nel prodotto finale, la costruzione.

L'architettura è uno specchio.

L'architetto con l'uomo le sono di fronte.

Sostanzialmente uno specchio con due ciechi di fronte

Il metodo e il montaggio del progetto sono gli aspetti più interessanti dell'architettura. Il mio progetto sul tema del Prof. Carpenzano vuole evidenziare questo aspetto ed invitare me e chi guarda il mio lavoro a specchiarsi nel processo di formulazione dell'idea progettuale. Tutto in questa tavola è in divenire, non finito ed in fase di composizione.

L'architettura si spiega e diventa didattica.

Resta il tema delle facciate cieche, per le quali suggerisco un buon intonaco e, nel migliore dei casi, l'inaugurazione di "Belle" finestre su stanze bisognose e l'apertura di sguardi curiosi e interessanti sulla città.